

CAPITOLO IV: L'INFINITA SERIE DELLA MORTE

Alcolizzato, lubrico, sguaiato, sì, il detective Ruge era tutto questo, ma di certo non era un drogato. La sua mente dopo la telefonata benevola del collega Cassiopin immagina già i mille tasselli che possano esserci dietro questa macchinazione. Qualcuno lo ha incastrato, ma chi? Forse il ricco Cogwheel? E adesso che fare, scappare e non farsi trovare? Una parte di Ruge propenderebbe per questa scelta, ma il suo senso del dovere è più forte, è più utile alla polizia da arrestato che non da ricercato, e pertanto decide spontaneamente di consegnarsi. Quando Cassiopin lo vede, con lo sguardo sembra dire *“No collega, ti avevo detto di dartela a gambe levate. Lo so che sei innocente, ho imparato a stimarti in questi giorni e ho capito che sei un bravo detective”*. Non dello stesso avviso è l'umore del procuratore capo Buongasso visivamente soddisfatto di aver acciuffato il presunto corrotto Ruge. Infatti tra Buongasso e Ruge non correva buon sangue. Tutto iniziò quando Ruge arrestò un teppistello che era solito scippare le vecchiette. Già, prima la delinquenza a Playermouth era tutta qua!. Buongasso lo rilasciò contro il parere sconcertato di Ruge. Dopo poche ore, appena liberato, il teppistello aggredì una vecchia per rubargli il portafoglio provocandone la morte. Ruge in preda alla follia sequestrò con la pistola Buongasso portandolo nel vicino bosco e minacciandolo di ucciderlo prima di rinsavire e lasciare andare l'occasionale ostaggio. Il tutto si risolse con una nota disciplinare ma da allora l'intero dipartimento, con in primis Buongasso, disprezzava Ruge.

Portato in cella Ruge ebbe un compagno inatteso. Nella cella di fronte a lui vi era rinchiuso McDomas, Mister Gamma, acciuffato poche ore prima. Messo sotto torchio McDomas confessava la sua innocenza, innocenza che provò a confermare Ruge, dopo il colloquio confidenziale avuto con Oswell, ma chi crederebbe mai ad un detective in stato di arrestato? Da una cella all'altra Ruge e McDomas provano a scambiarsi pareri e opinioni sul caso. Anche da imprigionato Ruge non perde la predisposizione da detective

Ruge- *“10 14 16 Che serie è? Cosa vogliono dire quei numeri? Sono un messaggio? Per chi?”*

McDomas- *“Sono tutti numeri pari! 10 è il doppio di 5, 16 il doppio di 8. 5 e 8 sono numeri della serie di Fibonacci. Forse utilizza tutti i doppi della serie di Fibonacci?”*

Ruge- *“Ma 7, metà di 14 non fa parte della serie di Fibonacci. E poi perché ha iniziato da 5 e non da 1, ancora 1, 2 e 3?”*

McDomas- *“Il salto è sempre di 4. Il prossimo potrebbe essere 20?”*

Ruge- *“Se così fosse dobbiamo mettere sotto scorta chi era seduto al 20”*

McDomas- *“10 14 16 Io questi numeri li ho già visti da qualche parte! Ma dove?”*

Se sotto, nelle celle Ruge e McDomas lavoravano al caso ufficiosamente, Cassiopin ci lavorava ufficialmente, ormai orfano del suo collega incastrato anche secondo egli da una macchinazione. Cassiopin ha però una idea brillante. Spolverando gli archivi si ricorda di un certo Jon Mengoli, serial killer rinchiuso nella prigione della vicina contea distante 100 Km da Playermouth. Tempo prima Mengoli terrorizzò quella zona uccidendo in successione i proprietari delle auto rispettivamente con targa 141, 592, 653, 589, ovvero le cifre decimali del pi greco divise a 3 a 3. E chissà quanto sarebbe andato avanti Mengoli con gli omicidi, nella sua mente all'infinito proprio come il pi greco, se non fosse che la quinta potenziale vittima, quella con targa 793, non fosse riuscito a disarmarlo e a chiamare la polizia.

Che si trattasse ora di un emule di Mengoli?

Giunto nel carcere Cassiopin ottiene l'autorizzazione ad interrogare Mengoli.

Mengoli- *"Detective Cassiopin, io non ci guadagnerei nulla ad aiutarla. Ma un suggerimento voglio darglielo lo stesso. Vede esistono infinite serie numeriche. Io potrei sparare dei numeri a caso, 4, 8, 16 e completare la serie con qualsiasi altro numero, mantenendo un senso"*

Cassiopin- *"32! Si raddoppia di volta in volta giusto?"*

Mengoli- *"Sì! Ma anche 64, moltiplicando di volta in volta 4 per 2 elevato ad una potenza crescente di una unità. Come vede caro detective, sono solo numeri. Solo numeri. Senza una logica di fondo, senza realmente capire l'oscura legge strutturale che si cela dietro il fenomeno, la mera manifestazione di esso, che si delizia mostrandosi all'osservatore sotto forma di numero, senza prima conoscere la Regola, non potrai mai guardarti davanti e vedere cosa ti capiterà"*

Cassiopin fece ritorno a Playermouth con un nulla di fatto. O meglio con la consapevolezza che dopo il 10, 14, 16, poteva starci un 58, un 70 o un 200.

Ma proprio in quella notte, proprio nelle celle del dipartimento di Playermouth, il prigioniero McDomas esclama *"Ce l'ho fatta! Era sempre sotto i miei occhi!"*.

"Cosa? Cosa? Allora c'entra il 20?" prova a chiedere Ruge. Ma quel colloquio furtivo viene interrotto dalla guardia carceraria. E non sarà più ripreso l'indomani, poiché McDomas dopo che stranamente nella notte viene portato in sala colloqui, e poi rientrato in cella, viene ritrovato morto.

Cassiopin sfruttando l'eccellente cadavere fa pressione su Buongasso riuscendo a liberare Ruge che è l'unico in grado di aiutarlo nel caso. Ruge e Cassiopin entrano nella cella di McDomas, sulle pareti aveva scritto 10 14 16 18 20.

Nel frattempo squilla il cellulare di Cassiopin, i fratelli Brochowsky, sono stati uccisi. Anche loro erano andati al convegno, sedevano rispettivamente nei posti numero 18 e 20